

Faverin, segretario Fp, d'accordo con Brunetta

Cisl: tagliare le consulenze e migliorare i contratti

“Mettere in condizione i dipendenti pubblici di lavorare meglio”

“La riforma Brunetta pone nuove regole di responsabilità nella riorganizzazione degli uffici e nel miglioramento delle prestazioni che la Cisl Funzione Pubblica condivide”. Lo spiega **Giovanni Faverin**, segretario generale della Cisl Fp, commentando l'approvazione del decreto attuativo della legge 15/2009.

“Condividiamo – spiega il sindacalista – l'obiettivo di rilanciare servizi pubblici con più merito, più trasparenza, più attenzione ai bisogni dei cittadini, ma al cambiamento delle norme deve seguire un'azione di confronto per decidere soluzioni praticabili. I lavoratori devono cioè essere messi nelle condizioni di lavorare meglio in modo da poter rendere un miglior servizio alle persone, alle imprese e alle comunità”.

Chiuso l'iter di revisione della normativa sul lavoro pubblico si apre quindi secondo il sindacato un più impegnativo percorso: la modifica normativa della riforma Brunetta si aggiunge, infatti, al grande accordo sul nuovo modello contrattuale che necessariamente dovrà costituire il parametro attuativo ed interpretativo del decreto. “È molto positivo che la riforma dia attuazione al principio di trasparenza.

È un elemento – secondo **Faverin** – di serietà e coraggio, utile per eliminare le distorsioni causate dall'ingerenza della politica o della gestione clientelare delle amministrazioni. Sono anche il presupposto per ristabilire un

rapporto di fiducia partecipata tra amministrazioni e cittadini, che devono poter misurare l'effettiva corrispondenza tra bisogni espressi e servizi erogati”.

Il segretario generale della Cisl Fp si sofferma anche sulle attese che la riforma Brunetta ha generato: “I frutti dipenderanno da un cammino di attuazione che si dovrà scrivere attraverso la contrattazione e il confronto con i dipendenti e i professionisti del settore pubblico. Il cambiamento infatti – secondo il sindacalista – non deve essere formale perché con questo strumento si può rilanciare l'efficienza delle amministrazioni”.

“Ai lavoratori pubblici si dovrà dare l'occasione seria per valorizzare impegno, professionalità e mestiere. La Cisl Fp crede che la riforma sarà efficace se troverà negli spazi affidati alla contrattazione collettiva e alla partecipazione dei professionisti pubblici i necessari parametri attuativi ed interpretativi per realizzare il binomio buon lavoro pubblico-servizi efficienti e di qualità”.

Non solo, il sindacato chiede anche di investire sulla professionalità delle risorse interne alle amministrazioni: “Chiediamo al governo di tagliare l'80% dei 2,5 miliardi di euro in consulenze e con quei soldi rinnovare i contratti dei dipendenti pubblici”. Nell'ottica di valorizzare le persone “il concorso deve rimanere lo strumento essenziale per accedere e per crescere nella Pa, senza scorciatoie. Solo così infatti – spiega **Faverin** – si assicurano parità di condizioni di partenza.

selezioni meritocratiche, apertura delle amministrazioni ai giovani qualificati e alle nuove professioni. Il tutto tenendo lontane le ingerenze della politica”.

PAOLO MAGRONE

